

# Doppio oro per “Yes We Dance Siracusa” al Campionato Regionale FIDESM

Grande successo per la scuola di ballo Yes We Dance Siracusa al Campionato Regionale organizzato dalla FIDESM – Regione Sicilia, svoltosi lo scorso 1 marzo. Alla competizione hanno preso parte atleti provenienti da tutta l’isola, in un confronto di alto livello tecnico che ha visto numerose coppie contendersi il titolo regionale nelle diverse categorie e classi. La Yes We Dance ha schierato in gara due coppie, conquistando una straordinaria doppietta, due medaglie d’oro entrambe valide per il titolo di Campioni Regionali 2026. A salire sul gradino più alto del podio nella categoria 12-13 anni classe C Danze Latino Americane sono stati Francesco Genovese e Vivian Messina, che hanno ottenuto la medaglia d’oro su sei coppie partecipanti, distinguendosi per qualità tecnica, precisione esecutiva e presenza scenica. Altro oro nella categoria 14-15 anni classe D Danze Latino Americane per Sebastiano La Gioia e Beatrice Greco, che con una performance convincente e determinata hanno conquistato il titolo di Campioni Regionali 2026, confermando il valore del percorso tecnico intrapreso. Per la YesWeDance Siracusa si tratta di un risultato di grande prestigio. Una doppietta che testimonia il lavoro costante svolto quotidianamente in sala, sotto la guida dei maestri Christiane e Maria Garofalo. “Siamo orgogliosi dei nostri ragazzi – dichiara la maestra Maria Garofalo – . Dietro queste medaglie ci sono impegno, disciplina e sacrificio. Vederli crescere e raggiungere traguardi così importanti è per noi motivo di grande felicità”. Adesso per le due coppie si apre una nuova fase della stagione agonistica, quella della preparazione ai Campionati Italiani, in programma nel mese di luglio a Rimini. Un appuntamento di rilievo nazionale che rappresenterà un ulteriore banco di prova per Francesco,

Vivian, Sebastiano e Beatrice, chiamati a confrontarsi con i migliori atleti provenienti da tutta Italia.

---

## **L'Albatro riporta la Coppa Italia a Siracusa. Laudani: "E non ci fermiamo qui"**

Notte epica per l'Albatro che alla Finals di Riccione ha vinto la Coppa Italia di pallamano. Società e squadra siracusana hanno festeggiato con grande entusiasmo l'importante traguardo. E' il primo trofeo nazionale per il sette aretuseo, protagonista anche in campionato. "Siracusa ritorna sul tetto d'Italia. Direi che non si è mai allontanata dall'élite di questo magnifico sport che ha dato le più grandi soddisfazioni alla nostra città e ha arricchito ancora di più la tradizione sportiva della intera Sicilia. Ma oggi è Coppa Italia!", commenta un visibilmente emozionato presidente, Vito Laudani. Una gioia condivisa con il general manager Gabriele Di Stefano, che "ha tessuto e gestito la trama di questo ambizioso progetto"; con il tecnico Mateo Garralda, "vera icona della pallamano mondiale, che con pazienza, determinazione e competenza si è messo al servizio della società e di questi meravigliosi atleti che hanno trasferito sul campo impegno, qualità e cuore da veri campioni da grandi attori di questo meraviglioso successo". Laudani non dimentica Lorenzo Martelli, "assistant coach e responsabile della preparazione dei portieri che mette quotidianamente a disposizione tutta la sua competenza e il maniacale lavoro di analisi, strumento, quest'ultimo fondamentale per raggiungere gli obiettivi più ambizioni". E come dimenticare uno staff dirigenziale composto da Fabio Reale, Marco Bellavia, Andrea

Cuzzupè, Angelo Mincella. E ancora, lo staff medico con il dottore Salvo Costa e il terapeuta Ivano Denaro e l'ufficio stampa di Prospero Dente.

“La nostra società non sarà mai riconoscente a sufficienza verso il gruppo Teamnetwork, main Sponsor e partner in quello che è fondamentalmente un progetto di comunità, generatore dei valori più profondi che lo strumento sportivo, come pochi altri, può trasmettere”, aggiunge Laudani. “Non possiamo dimenticare anche il supporto delle altre aziende che ci sostengono, il generoso e a tratti commovente sostegno del movimento giovanile con i suoi tecnici, dirigenti, dagli amici che ci sostengono come hanno fatto al Play Hall di Riccione. Ma il successo è anche figlio del lavoro di chi ha fatto la storia della nostra associazione con passione competenza e generosità come il tecnico e amico Peppe Vinci e in generale di tutti quelli che hanno contribuito nei vari ruoli, alla crescita della nostra associazione: la Coppa Italia è anche per tutti loro”.

E ora testa al campionato. Perché l'Albatro vuole essere protagonista anche per lo scudetto. “Non ci fermiamo qui, abbiamo ancora tanto lavoro da fare e tanti momenti da vivere e da festeggiare. Oggi è il giorno dell'orgoglio Teamnetwork Albatro, della Siracusa che vince, della Sicilia sportiva che si impone”, l'implicita conferma del presidente.

---

**Peppe Vinci, l'ex allenatore che si gode il successo del figlio. “Albatro, sei**

# storia!”

Per 23 anni, Peppe Vinci é stato l'allenatore dell'Albatro. Insieme ad amici e dirigenti storici, ha collaborato alla crescita di un progetto sportivo che oggi é una solida realtà. Come stride il contrasto tra la crisi del calcio ed il momento della pallamano. L'Albatro ha vinto Coppa Italia ma non dimentichiamo che é protagonista in campionato per lo scudetto ed ha giocato in Europa.

“È un risultato storico, ma per niente inaspettato. L'Albatro ha sempre lavorato per essere all'apice e adesso raccoglie i frutti di tanti sacrifici, una società modello”, dicenoggi Peppe Vinci. Sugli spalti di Riccione ha tifoso e gioito ed al termine gli occhi sono lucidi anche per quel capitano che alza la Coppa Italia. É suo figlio Gianluca.

“Sono felice per lui. É riuscito ad eguagliare il nonno (dirigente dell'ortigia di pallamano, bdr) e superare suo padre. Credetemi se dico che non so cosa potrei volere di più. Spero che la città sappia dare il giusto valore a questi ragazzi, a questa società. E da ieri, credo Gianluca credo sia di diritto nella Hall of fame degli sportivi Aretusei”.

---

## **Campionato Regionale Fed. Italiana Danza. Vince l'asd Clary Dance**

Si è disputato ieri a Catania il Campionato Regionale della Federazione Italiana Danza sportiva e gli atleti dell' Campionato Regionale della Federazione Italiana Danza sportiva hanno conquistato il gradino più alto del podio. □Diego

D'Arrigo e Sofia Belfiore si sono classificati Campioni Regionali 2026 sia nelle danze standard che nella disciplina Combinata 12/13 anni classe C che li vede danzare anche nella disciplina del latino americano di cui sono arrivati finalisti. □Daniele Liotta e Ida Orlandi si sono conquistati il titolo di Campioni Regionali 2026 nelle danze standard 65/69 classe A e □Raffaele e Maria Aliffi sono stati consacrati Campioni Regionali Danze latino americane over 70 classe As. “Siamo molto contenti dei risultati conseguiti – dichiara la Maestra Claudia Arnone – . Questo successo è frutto del continuo lavoro in sala prove e della costanza con cui i nostri allievi seguono i nostri insegnamenti”. Felice dei risultati ottenuti il tecnico Riccardo Aliffi commenta in una nota le vittorie della squadra. “Nella nostra associazione ci dedichiamo a seguire nel proprio percorso agonistico atleti giovanissimi ed anche adulti – dice Aliffi – e siamo certi che anche il resto della squadra delle danze di coppia, completata la propria preparazione, potrà darci ulteriori soddisfazioni”.

---

## **Pallamano, impresa Albatro a Riccione. La Coppa Italia é di Siracusa!**

La Teamnetwork Albatro vince la sua prima Coppa Italia. Battuta in finale la Pallamano Trieste, a Riccione. Finisce 27-24 (18-12), ma il punteggio racconta solo in parte il dominio del sette di Mateo Garralda, capace di comandare per tutti i 60 minuti e concedere qualcosa solo nel finale.

L'Albatro parte come un ciclone. Subito 3-0, con i triestini costretti ad aspettare oltre sei minuti prima di trovare la via del gol. I biancoblu sembrano aver cancellato dalla

memoria – e soprattutto dalle gambe – le due partite giocate nelle precedenti 24 ore. Freschezza, ritmo, lucidità: Angiolini e compagni mettono in campo energia pura.

La difesa morde, l'attacco colpisce con precisione chirurgica. Il massimo vantaggio arriva a trenta secondi dalla sirena dell'intervallo: sottomano di Mamdouh, imprevedibile per Postogna, e Albatro sul +7. Solo un rigore di Pauloni consente ai biancorossi di accorciare prima del riposo. Si va negli spogliatoi sul 18-12, con Siracusa già padrona della scena.

Nella ripresa la Pallamano Trieste tenta il tutto per tutto, trascinata dallo svedese Lindstrom. Ma ogni tentativo si infrange contro il muro siracusano. Le parate dell'MVP Salah Riahi blindano la porta, Mamdouh continua a colpire, la classe di Angiolini illumina le giocate decisive. E poi c'è il sacrificio collettivo, la corsa, l'abnegazione di un gruppo che non arretra di un centimetro.

Trieste rosicchia qualcosa solo negli ultimi minuti, quando la partita è ormai indirizzata. L'Albatro controlla, gestisce, amministra. E poi può finalmente esplodere.

Sedici anni dopo l'ultima finale di Coppa, l'Albatro si prende la Coppa.

“Siracusa respira pallamano e sono contento per tutta la città – commenta Filippo Angiolini – Tre partite in tre giorni, la stanchezza l'abbiamo sentita ma testa e cuore hanno detto altro”.

“Abbiamo vinto le nostre partite in difesa – aggiunge l'MVP del match Salah Riahi – Sono felicissimo per tutta la gente che ci ha seguito fino a qui. Il nostro allenatore ha costruito queste partite e il risultato è arrivato”.

Testa, cuore e difesa. La ricetta perfetta per un trionfo che profuma già storia.

---

# L'orgoglioso ruggito di una squadra di veri Leoni: 4-0 alla Casertana

C'è un gruppo di ragazzi eccezionali, guidato da un condottiero che nella tempesta non ha perso la bussola. Tutti in piedi per applaudire Marco Turati e quegli uomini in azzurro. In coda alla settimana più difficile – la penalizzazione, la certezza del prossimo deferimento, la crisi societaria manifesta – quando chiunque avrebbe faticato a trovare energie mentali per presentarsi in campo, Limonelli e compagni hanno invece mostrato di che pasta è fatto questo gruppo. Schiantata per 4-0 la Casertana, non certo l'ultimo degli avversari. Una reazione rabbiosa, di cuore ed attributi. Proprio quello che gli avversari non si aspettavano, magari convinti di fare un sol boccone di un Siracusa depresso.

Ma il Leone ha ancora voglia di ruggire. Sedici tiri totali, otto in porta, quattro gol ed un possesso palla del 57%. Dentro questi numeri c'è la partita perfetta del Siracusa. Luccicano gli occhi, ma piange il cuore pensando cosa avrebbe potuto essere senza il patatrac societario. I tifosi in curva non perdonano e mostrano striscioni con le "promesse" del presidente, accostato al noto burattino Pinocchio.

Ad aprire le danze, quasi in chiusura di primo tempo, è Limonelli con un bel tocco; bis al minuto 66, con un destro sotto l'incrocio. Alla festa del gol si iscrive anche Nick Valente: entra al 72, in rete sessanta secondi dopo. Tocca poi a Di Paolo, per il poker finale al 76. Turati lo richiama in panchina per una merita ovazione, al suo posto la promessa locale Morreale.

C'è ancora tempo per l'espulsione di Kallon, con la Casertana che chiude in dieci. Quattro di recupero, fischio finale. C'è una squadra ancora viva, a dispetto di tutto. Rispetto per questi giocatori.

---

# Il Melilli Volley torna a sorridere: 3-0 e quota 40 in classifica

Melilli Volley ritrova vittoria e sorriso. A Ragalna, contro Bricocity Negrone iVolley Zafferana, nella gara valida per la diciassettesima giornata, vince con un netto 3-0 in meno di un'ora e mezza di gioco, riscattando così le due sconfitte casalinghe incassate contro Orlandina e San Lucido.

Scandurra conferma Giorgia Miceli nel ruolo di libero al posto di Alice Barbagallo. Torna nello starting six Luna Ba, ormai completamente ripresasi dall'infortunio di qualche settimana addietro.

Subito ace delle locali con Foti che, nella successiva battuta, manda fuori. Il primo punto in attacco di Melilli porta la firma di Veronica Silvestre per il 2-2. Si va avanti così fino al 5-5, poi le ospiti mettono a segno un parziale di 11-1 che permette loro di ipotecare il set. Ba schiaccia bene anche da zona 4, Viviana Lo Piccolo incide dal centro, attaccando e murando con efficacia, Nicole Ferrarini lascia il segno in attacco e anche in battuta. Melilli Volley scappa sul 16-6. Il tecnico di Zafferana chiama time out. Le ospiti rientrano rilassate e subiscono un 9-3, che rischia di riaprire il set. Sul 15-19, con ace, di Luzzi, è Scandurra a chiamare il tempo e le sue tornano in campo con lo spirito giusto, chiudendo il set con la fast di Silvestre, un paio di errori gratuiti delle etnee, un punto in secondo tocco della regista Raffaella Minervini e la schiacciata vincente di Nicole Ferrarini.

Melilli Volley approccia bene il secondo set (con Alice Barbagallo al posto di Giorgia Miceli), andando subito a segno

con capitano Minervini in battuta, Ferrarini da posto 4 (mani e fuori), e con Lo Piccolo. Le locali accorciano con Nicolosi, ma Lo Piccolo a muro fa valere bravura e stazza fisica, realizzando il 4-1 prima e il 6-2 dopo. Silvestre, al culmine di uno scambio lungo e combattuto, realizza l'8-3 neroverde, Sara Lena incrementa il vantaggio, Ferrarini e ancora Silvestre "doppiano" Bricocity per il 14-7. Melilli gioca in scioltezza, sbagliando poco. E così, sfruttando anche qualche attacco fuori misura delle avversarie, riesce a mantenere l'ampio margine. Sul 16-8, Roberta Pasquini prende il posto di Luna Ba e va subito a segno. Luzzi accorcia con due punti di fila, ma Silvestre rimanda le neroverdi sul più 9 con un bel primo tempo. La centrale foggiana scatena il suo braccio destro anche in fast per il 21-13. Minervini, in palleggio, e Lo Piccolo chiudono il set sul 25-16.

Consueto calo fisiologico per le ragazze di Scandurra in apertura di un terzo parziale in cui vanno sotto 4-1. Arrivano 4 punti consecutivi delle neroverdi, con Ba che firma il primo vantaggio del set da zona 5 sulla parallela. Zafferana torna avanti di due (7-5), Melilli pareggia, ma va di nuovo sotto. Si gioca punto a punto fino al 13-13, poi Zafferana prova l'allungo. Quando Ba attacca fuori, sul 15-13, Scandurra chiede il time out. Melilli aggancia il pari a 18 con la stessa opposta, che trova un mani e fuori avversario. La giocatrice ternana continua a mettere la palla a terra. Poi, a muro con Silvestre, costruisce il secondo pesante vantaggio del set per Melilli: 20-19. In diagonale realizza il 21-20. Silvestre porta le sue compagne a quota 22 in primo tempo dopo una grande difesa di Ferrarini, che indirizza la palla sulla palleggiatrice Minervini. Bricocity non molla, ma Melilli stavolta è cinico quanto basta. Dopo un errore in attacco di Silvestre (23-22 per e ospiti), l'arbitro fischia un'invasione alle locali. A chiudere i giochi ci pensa Lo Piccolo. Finisce 25-22. Melilli sale a quota 40 in classifica generale.

---

# **Siracusa, la Serie C è una maledizione. Perché è così difficile restare in terza serie?**

Siracusa è la quarta città della Sicilia. E' un capoluogo con storia, una identità forte, un bacino d'utenza importante e – tutto sommato – una tradizione calcistica che affonda le radici nel Novecento. Eppure, ogni volta che quella maglia azzurra riesce faticosamente a riaffacciarsi in Serie C, il copione sembra già scritto. Prima l'entusiasmo, poi sogni di consolidamento, seguiti dalle prime difficoltà economiche che diventano tensioni societarie, per sfociare in penalizzazioni fino – nei casi peggiori – al fallimento.

Se questa è la (triste) storia di ogni volta, evidentemente non è solo sfortuna. Eppure a Siracusa il calcio è identità e passione. L'orgoglio aretuseo è forte, la memoria delle stagioni importanti è viva. I tifosi rispondono: 1.800 abbonanti e una media di circa tremila spettatori. Per loro la Serie C è "il posto che ci spetta". E allora la domanda nasce spontanea: perché per la quarta città siciliana è così complicato mantenere una squadra in pianta stabile in terza serie nazionale?

Per rispondere, iniziamo col dire che la Serie C è oggi uno dei campionati più complessi del panorama italiano. Costi elevati, trasferte lunghe, monte ingaggi pesante, infrastrutture da adeguare, contributi federali non sempre sufficienti. Nonostante un forte tessuto industriale, nessun grande gruppo si è mai mostrato realmente interessato alla squadra di calcio cittadina. Sponsorizzazioni, certo. Importanti, ovvio. Ma non quanto lo sarebbe un coinvolgimento

diretto. Finisce così, allora, che il Siracusa sia squadra fondata su investitori singoli, presidenti "mecenati" che ad un certo punto hanno dovuto affrontare perdite importanti, senza un piano societario solido. E quando le risorse del singolo vengono meno, il castello crolla.

C'è poi il tema impianti. Uno stadio funzionale, moderno, capace di generare ricavi (ospitalità, eventi, servizi) può fare la differenza nel calcio contemporaneo. Senza un progetto strutturale condiviso tra società e istituzioni, però, è difficile creare un sistema virtuoso.

A Siracusa poi, come in molte realtà del Sud, la squadra spesso cammina da sola. Manca una visione integrata che metta insieme settore giovanile, marketing territoriale, coinvolgimento delle imprese locali, progettualità a lungo termine. E però la Serie C non è più solo "campo e pallone". Chiede organizzazione, sostenibilità, pianificazione triennale. E su questo terreno, il Siracusa ha spesso pagato un gap.

D'accordo, non è un problema solo aretuseo. Molte piazze del Sud vivono la stessa instabilità. Minori entrate da sponsor, minore presenza di grandi gruppi imprenditoriali, minore capacità di attrarre investitori esterni. In questo contesto, una stagione sbagliata o una gestione poco accorta possono avere effetti devastanti. Ma a Siracusa la ciclicità delle crisi è diventata quasi una costante storica. Questo causa una mancanza di stabilità nel tempo che impedisce la costruzione di una cultura gestionale solida. Invece di crescere per gradi, pertanto, Siracusa si ritrova periodicamente a dover ricostruire tutto da zero. Una continua ripartenza, in cui – appunto – nulla si consolida.

Le aspettative (elevate) della tifoseria, solleticata da generose promesse dei presidenti di turno, si scontrano inevitabilmente con le fragilità economiche, carenze strutturali e una qual certa difficoltà nel trasformare l'entusiasmo in progetto sostenibile. Che poi, purtroppo, è la triste attualità di oggi.

---

# Pallanuoto. Ortigia a caccia di punti, match casalingo con la De Akker Bologna

L'Ortigia si prepara ad affrontare la prima di due gare in casa che potrebbero dare una svolta a questa stagione. Domani pomeriggio, alle ore 15.30, alla piscina "Paolo Caldarella" di Siracusa, i biancoverdi sfideranno la De Akker Bologna di coach Mistrangelo e dell'ex Campopiano, nel match valido per la diciassettesima giornata del campionato di Serie A1. Contro i felsinei, settimi in classifica, l'Ortigia cerca punti preziosi per provare a guadagnare posizioni e ritrovare la vittoria, dopo lo stop, piuttosto prevedibile, rimediato a Savona. Nella lotta per la salvezza, i biancoverdi devono sfruttare al massimo il fattore campo e provare a fare più punti possibili davanti al proprio pubblico, che si spera possa accorrere numeroso alla "Caldarella". Servirà infatti il tifo delle grandi occasioni davanti a una De Akker solida, reduce dalla sconfitta rimediata nel posticipo di mercoledì sera contro la corazzata Recco, ma in piena corsa per il quinto posto, distante appena due lunghezze. L'Ortigia vorrebbe anche cancellare l'amarezza della gara di andata, quando si fece sfuggire la vittoria negli ultimi due minuti, subendo il pareggio nel finale e la successiva sconfitta ai tiri di rigore. La partita di domani sarà trasmessa in diretta streaming sul canale YouTube dell'Ortigia (clicca qui).

Alla vigilia, l'attaccante ungherese Benedek Baksa sottolinea la necessità dell'Ortigia di sfruttare al meglio il fattore campo per cercare di ottenere i tre punti: "Vogliamo fare una bella prestazione per continuare a vincere in casa, come abbiamo iniziato a fare contro la Florentia. Sabato scorso,

con il Savona, abbiamo fatto vedere qualche bella trama, ma purtroppo non è bastato, anche a causa della forza degli avversari. Anche il Bologna è un'ottima squadra, con un ottimo livello. Dovremo essere bravi a non commettere errori e spero che, davanti ai nostri tifosi, saremo capaci di giocare una gara simile a quella del girone d'andata, a livello di prestazione, ma con un risultato migliore".

Sulla capacità del gruppo di gestire mentalmente una sfida così importante, Baksa è fiducioso: "Ovviamente, non posso entrare nella testa di ogni mio compagno, ma posso dire che l'atmosfera, in questa squadra, è sempre positiva. Ogni giorno, infatti, vedo quanto ciascuno di noi si alleni duramente per raggiungere i nostri obiettivi. Quindi, credo che, se tutti sapremo organizzare i nostri pensieri e mantenere la mente lucida e la giusta concentrazione, potremo farcela".

A un giorno dal match, parla anche l'universale biancoverde Giglio Rossi: "Siamo consapevoli dell'importanza di questa partita, sia per quel che riguarda la classifica sia per noi stessi, soprattutto perché giocheremo davanti al nostro pubblico. All'andata, abbiamo perso punti importanti contro la De Akker, che è un'ottima squadra, ben organizzata e con giocatori di alto livello. Ci stiamo preparando al meglio, cercando di sfruttare i nostri punti di forza per provare a metterli in difficoltà sin dal primo minuto. Stiamo lavorando molto sulla stabilità e sulla continuità del nostro gioco, aspetti che spesso vengono meno quando siamo in partita. Sono sicuro che se giochiamo con l'atteggiamento giusto, da squadra, sacrificandoci l'uno per l'altro, siamo capaci di far vedere veramente una bella pallanuoto".

"Loro – conclude Rossi – sono una formazione molto organizzata e dotata di un paio di giocatori di altissimo livello, che sanno gestire bene questo tipo di gare. Allo stesso tempo, penso anche che noi oggi siamo una squadra totalmente diversa da quella che eravamo all'andata, perché siamo più consapevoli dei nostri mezzi e delle nostre capacità. Sicuramente, abbiamo ancora moltissimo da migliorare, ma credo che, per portare a

casa i tre punti, servano soprattutto calma e freddezza nei momenti decisivi, sia di svantaggio che di vantaggio”.

---

## **Pallavolo B2 femminile, Melilli Volley in trasferta con Bricocity**

Dopo il magro bottino pari a un solo punto colto nelle due gare casalinghe consecutive contro Orlandina e San Lucido, Melilli Volley vuole riprendere la sua corsa. Domani, sabato 28 febbraio, sarà impegnato in trasferta contro il Bricocity Negrone Volley. La gara, valida per la diciassettesima giornata di campionato, si disputerà alle 17,30 al palazzetto dello sport di Ragalna. Le prossime avversarie delle neroverdi, seste in classifica a quota 27 punti, sono reduci dalla netta e sorprendente sconfitta di incassata sul campo del Bronte, ultimo in graduatoria. “Affronteremo una squadra – dice coach Luca Scandurra – che come noi avrà voglia di rivalsa. Ci sarà da lottare e faticare contro un avversario da non prendere sottogamba. Dovremo tornare ad esprimerci sui nostri livelli, giocando fino alla fine con intensità e determinazione. Serve riprendere subito a correre”. Nelle prime tre gare del girone di ritorno, Melilli Volley ha totalizzato 4 punti, scivolando al quarto posto in classifica, a 7 lunghezze dalla capolista Orlandina. Davanti alle neroverdi anche Volley Valley e Gela. E’ il primo momento delicato della stagione per una compagine che non aveva mai incassato due ko di fila. “Con la consapevolezza che siamo una squadra forte e che da agosto ad oggi ha fatto tante cose buone, affronteremo anche questa. E’ evidente – prosegue Scandurra – che la sconfitta di sabato scorso fa male anche

per come è maturata, ma martedì siamo tornati in palestra vogliosi di lavorare bene. Abbiamo analizzato gli errori commessi contro le calabresi in una partita che non avremmo dovuto perdere. Ora serve recuperare energie mentali e fornire una grande prestazione contro la formazione catanese in un match che non sarà semplice”